

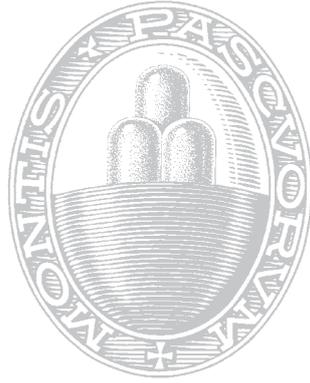
Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 30 Giugno 2014



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 30 Giugno 2014**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

| | |
|--|----|
| Introduzione | 7 |
| Fondi propri | 9 |
| Requisiti di Capitale | 12 |
| Esposizioni soggette al Rischio di Credito e di Controparte..... | 19 |
| Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito | 25 |
| Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari..... | 26 |
| Elenco delle tabelle | 27 |
| Contatti | 28 |



Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Il nuovo assetto normativo, comunemente noto come “framework Basilea 3”, è disciplinato mediante:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- ✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 – 54° aggiornamento, Luglio 2014 – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

Il nuovo framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea2”, integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria. In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle



Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche "il Regolamento" oppure "CRR").

E' pertanto da ritenersi non più applicabile la precedente normativa (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo IV) e i precedenti schemi e regole in questa esplicitati.

In base alla nuova normativa, il CRR prevede che le Banche pubblichino le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutino la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente che una volta all'anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

In attesa che l'EBA emani (come previsto dallo stesso CRR) entro il 31-12-2014, orientamenti generali e sulla necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni, in continuità con quanto effettuato in passato, il Gruppo Montepaschi provvede a pubblicare l'Informativa al Pubblico Pillar3 con la consueta

periodicità trimestrale sebbene con criteri e modalità differenziati, come stabilito dal CRR. Il presente documento fornisce pertanto l'aggiornamento al 30 giugno 2014 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative rispettivamente ai Fondi Propri, ai Requisiti Patrimoniali, alle esposizioni al rischio di credito e all'uso delle tecniche di attenuazione. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2013.

Il presente aggiornamento presenta i nuovi schemi informativi previsti dal framework Basilea3 e riporta anche i valori pro-formati relativi al 31-12-2013, ricalcolati a soli fini comparativi. L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

www.mps.it/Investor+Relations.



Fondi Propri

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono pertanto calcolati secondo le regole di Basilea 3. A tal fine per i Nuovi Strumenti Finanziari (NSF), considerati nell'ambito degli aiuti di stato, è ammessa la computabilità nel CET 1 fino al 31.12.2017. Il Gruppo Montepaschi, in coerenza con quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, predisposto lo scorso novembre 2013 nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) e alla disciplina sugli aiuti di stato ha avviato e concluso positivamente a giugno 2014 un'operazione di aumento di capitale per 5 mld di euro.

Sulla base di tale esito e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 30 giugno, la Capogruppo nella giornata del 1 luglio 2014 ha riscattato 3.000 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari nonché i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di euro 3.455,6 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei

Paschi di Siena. Per effetto di tali eventi e in applicazione delle regole di vigilanza prudenziale, al 30 giugno 2014 nel CET 1 sono state computate le azioni sottoscritte e regolate a tale data di riferimento, ovvero 4.992 mln di euro al netto di costi netti dell'operazione per 170 mln di euro, e sono stati esclusi i 3 miliardi di NSF autorizzati al rimborso. Pertanto al 30 giugno 2014 nel Common Equity T1 i NSF sono computati nella misura di 1.071 mln di euro.

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio che al regime finale e dei NSF si rimanda alla Relazione Finanziaria Semestrale 30 06 2014 - Note Illustrative Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato. Si evidenzia, che il Gruppo, nel mese di Gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17/12/2013, ha esercitato la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri.

**Tab. 1 - Fondi Propri**

| | giu-14 | dic-13* |
|---|-------------------|-------------------|
| Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 11.926.850 | 9.907.048 |
| ↳ di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie** | 1.071.000 | 4.071.000 |
| Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | 145.934 | 87.958 |
| Elementi da dedurre dal CET1 | 2.981.176 | 3.669.993 |
| Regime Transitorio - Impatto su CET1 (+/-) | 1.689.945 | 2.600.577 |
| Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) | 10.781.553 | 8.925.590 |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 538.420 | 539.127 |
| ↳ di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | 321.347 | 321.347 |
| Elementi da dedurre dall'AT1 | - | - |
| Regime Transitorio - Impatto su AT1 (+/-) | (538.420) | (539.127) |
| Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | - | - |
| Totale Capitale di classe 1 (TIER 1) - TOTALE | 10.781.553 | 8.925.590 |
| Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 3.805.393 | 4.307.820 |
| ↳ di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | - | - |
| Elementi da dedurre dal T2 | 66.558 | 216.616 |
| Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | (437.729) | (583.412) |
| Totale Capitale di classe 2 (T2) | 3.301.106 | 3.507.792 |
| Totale Fondi Propri | 14.082.659 | 12.433.382 |

* Dato ricalcolato secondo BIS 3 a soli fini comparativi

** L'aggregato al 30 Giugno 2014 e al 31 Dicembre 2013 si riferisce all'importo relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari.



Al 30/06/2014 si registra un significativo rafforzamento patrimoniale rispetto al 31/12/2013 proforma BIS3, grazie all'aumento di capitale conclusosi positivamente alla fine del mese di giugno 2014 per un importo di 5 mld di euro.

L'effetto positivo di tale operazione viene ridotto dall'impatto derivante, principalmente, dalla restituzione della prima tranche di Nuovi Strumenti Finanziari per un importo di 3 mld di euro, dalla perdita registrata nel periodo e dai costi patrimonializzati legati all'aumento di capitale.

Nel primo semestre 2014 il totale dei Fondi Propri ha registrato un incremento di 1.649,3 mln di euro, attestandosi a 14.082,7 mln di euro, contro i 12.433,4 mln di euro pro forma di fine esercizio 2013.

L'aumento dei Fondi Propri è riconducibile all'incremento del capitale primario di Classe 1 per 1.856 mln di euro solo in parte compensato dalla riduzione del Capitale di Classe 2 (T2) per 206,7 mln di euro.

Il capitale primario di Classe 1 (CET1) è aumentato, attestandosi a 10.781,6 mln di euro, contro gli 8.925,6 mln di euro pro forma di fine esercizio 2013. Alla stessa data il capitale di Classe 2 si attesta a 3.301,1 mln di euro contro i 3.507,8 mln di euro pro forma di fine esercizio 2013.

Al 31 dicembre 2013 i dati ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente framework normativo, del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e del patrimonio di vigilanza erano pari rispettivamente a 8.973 mln di euro, 3.865 mln di euro e 12.838 mln di euro.



Requisiti di Capitale

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

A partire dal 1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 3) di vigilanza prudenziale applicabile alle banche e ai gruppi bancari, finalizzato ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Il nuovo assetto normativo è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali,

cioè riguardanti i rischi a livello di sistema, amplificati dall'interconnessione tra istituzioni.

È stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri anche alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" accordo che è stato integrato e rafforzato con misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e trading book), come detto si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5%.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di



credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Pillar 1, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

Requisiti minimi dei fondi propri

Per l'esercizio 2014 sono previsti i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo; dal 2015 la soglia salirà al 6%;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

In aggiunta la Banca è tenuta a detenere riserve aggiuntive di capitale primario di classe 1.

Più in particolare la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Capogruppo; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che



sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;

- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo Montepaschi rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati, pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti addizionali di assorbimento delle perdite nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.

Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento al Liquidity Coverage Ratio da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza che precede la sua introduzione ufficiale a partire da gennaio 2015. Anche per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio il 31 di marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione. L'introduzione di questi due indicatori e dei minimi loro associati avverrà,

previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, a partire dal 1 gennaio 2018.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 e fino al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare del Leverage Ratio.

Adeguatezza patrimoniale

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro societario a cui vengono applicati i modelli interni è stato esteso nel corso del tempo secondo un piano di roll-out condiviso con l'Organo di Vigilanza.

I principali impatti regolamentari del nuovo framework B3 sui requisiti sono legati ai seguenti elementi:

- incremento dei requisiti connesso alle DTA che non si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, trasformabili in crediti e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 100%;



- incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 250%;
 - incremento dei requisiti connesso all'introduzione del Credit Value Adjustment (CVA) nell'ambito del rischio controparte;
 - riduzione del requisito sul rischio di credito sulle esposizioni verso PMI che, entro certi limiti, beneficiano di uno sconto di circa il 24% (SME Supporting Factor);
 - eliminazione dell'integrazione del requisito patrimoniale connesso al Floor Basilea 1, in quanto quest'ultimo, con le nuove regole, non è più espresso in termini di un maggior requisito, ma in termini di un vincolo sul patrimonio di vigilanza; tale ammontare minimo di capitale da detenere non può essere inferiore all'85% di quello che sarebbe necessario per avere un Total Capital ratio dell'8% considerando il requisito di Basilea 1.
- Di seguito si riportano le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale evidenziata dal Gruppo secondo i nuovi schemi informativi "Basilea 3".

Tab. 2 - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

| Requisiti Patrimoniali di Vigilanza | giu-14 | dic-13* |
|---|-------------------|-------------------|
| Rischio di Credito e di Controparte | 5.147.531 | 5.333.359 |
| Metodologia Standard | 2.849.419 | 2.865.863 |
| Metodologia IRB Avanzato | 2.298.112 | 2.467.496 |
| Rischi di Mercato | 483.101 | 504.621 |
| Rischio Operativo | 661.195 | 659.407 |
| Metodo Base | 29.327 | 29.343 |
| Metodo Standardizzato | - | - |
| Metodo Avanzato | 631.868 | 630.064 |
| Rischio di Aggiustamento della Valutazione del Credito | 111.529 | 93.313 |
| Rischio di Regolamento | - | - |
| Rischio di Concentrazione | - | - |
| Requisito patrimoniale complessivo | 6.403.356 | 6.590.700 |
| Attività di rischio ponderate | 80.041.950 | 82.383.750 |
| CET1 Capital Ratio | 13,47% | 10,83% |
| Tier1 Capital Ratio | 13,47% | 10,83% |
| Total Capital ratio | 17,60% | 15,09% |

* Dato ricalcolato secondo BIS 3 a soli fini comparativi



A seguito dell'aumento di capitale conclusosi positivamente alla fine del mese di giugno 2014 per un importo di 5 mld di euro e contestuale rimborso di 3 mld di euro di NSF, il CET1 ratio e il Total Capital ratio registrano un significativo incremento, rispettivamente +264 bp e +250 bp rispetto al 31/12/2013 proforma, attestandosi al 13,47% e al 17,60%. Il miglioramento dei coefficienti patrimoniali è stato rafforzato anche dalla riduzione degli RWA di circa -2,3 mld rispetto al 31/12/2013, attestandosi a ca. 80 mld di euro. La riduzione è legata ad un effetto combinato derivante, in positivo, dalla riduzione del rischio di credito, riconducibile prevalentemente al processo di ottimizzazione del portafoglio; mentre, in negativo, agisce l'incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 250%.

Processi di rafforzamento patrimoniale e adeguamento ai requisiti EBA

In data 27 novembre 2013 la Commissione Europea ha approvato il Piano di Ristrutturazione del Gruppo Montepaschi, predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) e alla disciplina europea degli aiuti di Stato. Gli orientamenti strategici del Piano si sintetizzano essenzialmente nel:

- rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale;
- riequilibrio strutturale della liquidità;
- raggiungimento di livelli sostenibili di redditività.

Attualmente il Gruppo è impegnato nella realizzazione del Piano, che ha visto, come già detto in precedenza, nel corso del 2014 l'operazione di aumento di capitale di 5 mld di euro.

L'operazione di aumento di capitale aveva lo scopo di dotare il Gruppo di un buffer di capitale aggiuntivo funzionale ad assorbire eventuali impatti negativi derivanti dal *Comprehensive Assessment* in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano. Inoltre, la dimensione dell'aumento di capitale effettuato potrà consentire di accelerare la realizzazione del Piano Industriale 2013-2017, cogliendo al meglio le opportunità derivanti da una possibile ripresa delle condizioni macroeconomiche e dell'attività bancaria e accelerare potenzialmente, in funzione degli esiti del *Comprehensive Assessment*, il rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari rispetto ai tempi concordati con la Commissione Europea.

Di seguito si riportano i dettagli dei requisiti patrimoniali suddivisi per metodologia e portafoglio regolamentare.

**Tabella 2.1 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

| | |
|---|------------------|
| Metodologia Standard | giu-14 |
| Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali | 341.978 |
| Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità Locali | 36.251 |
| Esposizioni verso Organismi del Settore Pubblico | 33.241 |
| Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo | - |
| Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali | - |
| Esposizioni verso Intermediari Vigilati | 315.553 |
| Esposizioni verso Imprese e altri soggetti | 702.872 |
| Esposizioni al Dettaglio | 281.742 |
| Esposizioni Garantite da Immobili | 115.222 |
| Esposizioni in stato di Default | 163.142 |
| Esposizioni ad Alto Rischio | 8.680 |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite | 5.846 |
| Esposizioni a breve termine verso Imprese e altri soggetti | - |
| Esposizioni verso OICR | 102.595 |
| Esposizioni in Strumenti di Capitale | 226.371 |
| Altre esposizioni | 425.466 |
| Esposizioni verso cartolarizzazioni | 90.460 |
| Totale Metodologia Standard | 2.849.419 |
| Metodologia IRB Avanzato | |
| Esposizioni verso imprese | 1.462.700 |
| ↳ <i>PMI</i> | 742.619 |
| ↳ <i>Altre imprese</i> | 720.081 |
| Esposizioni al dettaglio | 835.412 |
| ↳ <i>Garantite da Immobili - PMI</i> | 226.566 |
| ↳ <i>Garantite da immobili - Persone fisiche</i> | 230.242 |
| ↳ <i>Rotative qualificate</i> | 98 |
| ↳ <i>Altre esposizioni al dettaglio - PMI</i> | 343.608 |
| ↳ <i>Altre esposizioni al dettaglio - Persone fisiche</i> | 34.898 |
| Altre attività | - |
| Totale Metodologia AIRB | 2.298.112 |
| Totale Rischio di Credito e di Controparte | 5.147.531 |

**Tab. 2.2 - Requisito patrimoniali per il Rischio di Mercato**

| | giu-14 |
|---|----------------|
| <i>Metodologia Standardizzata</i> | |
| Rischio di posizione su strumenti di debito | 290.335 |
| Rischio di posizione su strumenti di capitale | 134.117 |
| Rischio di cambio | 43.543 |
| Rischio di posizione su merci | 15.106 |
| Totale Metodologia Standard | 483.101 |
| <i>Modelli Interni</i> | |
| Totale Modelli Interni | - |
| Totale Rischi di Mercato | 483.101 |

Tab. 2.3 - Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo

| | giu-14 |
|----------------------------------|----------------|
| <i>Requisiti per Metodologia</i> | |
| Metodo Base | 29.327 |
| Metodo Standardizzato | - |
| Metodo Avanzato | 631.868 |
| Totale Rischi Operativi | 661.195 |



Esposizioni soggette al Rischio di Credito e di Controparte

Il Gruppo, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza adotta il metodo standardizzato e il metodo basato sui rating interni (AIRB - Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sin da Giugno 2008, essendo stato autorizzato dalla Banca d'Italia, con provvedimento n. 647555 del 12 giugno 2008. Il metodo AIRB permette alle Banche di utilizzare proprie stime interne di parametri di rischio per il calcolo delle esposizioni ponderate. In particolare il Gruppo è stato autorizzato ad utilizzare per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio :

- le stime interne delle Probabilità di Default (PD);
- le stime interne di Loss Given Default (LGD),

per le seguenti entità:

- *Banca Monte dei Paschi di Siena,*
- *MPS Capital Services Banca per le Imprese,*
- *MPS Leasing & Factoring.*

Per il parametro di rischio Esposizione al Default (EAD) il Gruppo Montepaschi, invece, utilizza i coefficienti previsti dall'approccio standardizzato in attesa della validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per tutti gli altri portafogli/entità non citati nei punti di cui sopra il Gruppo utilizza l'approccio standardizzato.

Le esposizioni riportate sono determinate secondo le regole di vigilanza prudenziale. Le esposizioni del metodo standard includono già gli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (compensazioni, garanzie, ecc.).

I valori riportati delle esposizioni AIRB sono espressi al lordo delle rettifiche di valore e non si considerano gli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio che, nel caso di esposizioni soggette a metodologia basata sui modelli interni, sono incluse direttamente nel fattore di ponderazione applicato. Le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni (inclusi i margini disponibili su linee di credito) sono quelle successive all'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) previsti dalla normativa prudenziale.

**Tab. 3.1 - Esposizioni soggette a rischio di credito e controparte: metodo standardizzato e AIRB**

| | Esposizioni | RWA | Requisiti di Capitale |
|--|--------------------|-------------------|-----------------------|
| | giu-14 | giu-14 | giu-14 |
| Metodo Standard | | | |
| Amministrazioni Centrali e Banche Centrali | 33.523.343 | 4.274.724 | 341.978 |
| Amministrazioni Regionali, Locali e Organismi del Settore Pubblico | 2.849.457 | 868.646 | 69.492 |
| Enti* | 16.088.810 | 3.944.418 | 315.553 |
| Imprese ed altri soggetti | 9.181.530 | 8.785.903 | 702.872 |
| Esposizioni al Dettaglio | 4.815.792 | 3.521.776 | 281.742 |
| Esposizioni Garantite da Immobili | 3.261.256 | 1.440.270 | 115.222 |
| Esposizioni in stato di Default | 1.652.999 | 2.039.278 | 163.142 |
| Esposizioni in Strumenti di Capitale | 1.688.251 | 2.829.642 | 226.371 |
| Altre Esposizioni | 8.786.193 | 5.318.326 | 425.466 |
| Cartolarizzazioni | 276.264 | 1.130.746 | 90.460 |
| Altro** | 1.707.773 | 1.464.010 | 117.121 |
| Totale Metodo Standard | 83.831.669 | 35.617.739 | 2.849.419 |
| Metodo AIRB | | | |
| Esposizioni verso imprese | 50.690.851 | 18.283.749 | 1.462.700 |
| PMI | 32.341.686 | 9.282.742 | 742.619 |
| Altre imprese | 18.349.165 | 9.001.007 | 720.081 |
| Esposizioni al dettaglio | 65.323.752 | 10.442.648 | 835.412 |
| Garantite da immobili - PMI | 10.370.556 | 2.832.075 | 226.566 |
| Garantite da immobili - Persone fisiche | 28.465.597 | 2.878.019 | 230.242 |
| Rotative qualificate | 9.213 | 1.224 | 98 |
| Altre esposizioni al dettaglio - PMI | 21.649.343 | 4.295.105 | 343.608 |
| Altre esposizioni al dettaglio - Persone fisiche | 4.829.043 | 436.225 | 34.898 |
| Totale Metodo AIRB | 116.014.603 | 28.726.397 | 2.298.112 |
| Totale Esposizioni Rischio di Credito e di Controparte | 199.846.272 | 64.344.135 | 5.147.531 |

*Comprende i seguenti portafogli: Intermediari Vigilati, Banche Multilaterali di Sviluppo e Organizzazioni Internazionali

**Comprende i seguenti portafogli: Esposizioni verso O.I.C.R., Esposizioni sotto forma di obbligaz. Garantite, Esposizioni ad Alto Rischio ed Esposizioni a breve termine vs Imprese e altri soggetti



Nelle tabelle seguenti si riporta la distribuzione per classe di PD, individuata dal Gruppo MPS per consentire una differenziazione significativa del rischio di credito, delle esposizioni soggette al metodo AIRB suddivise per portafoglio regolamentare.

Tab. 3.2 – Esposizioni totali metodo AIRB: distribuzione per Portafoglio regolamentare e classi di PD

| Classi di PD | giu-14 | | Esposizioni totali AIRB |
|-----------------|------------------------|--------------------------|-------------------------|
| | Esposizioni vs Imprese | Esposizioni al Dettaglio | |
| 1ª classe di PD | 1.395.925 | 12.678.381 | 14.074.306 |
| 2ª classe di PD | 6.158.263 | 12.425.498 | 18.583.761 |
| 3ª classe di PD | 10.806.511 | 11.415.347 | 22.221.858 |
| 4ª classe di PD | 9.191.158 | 10.410.612 | 19.601.770 |
| 5ª classe di PD | 2.933.091 | 2.776.345 | 5.709.435 |
| 6ª classe di PD | 20.205.903 | 15.617.570 | 35.823.472 |
| Totale | 50.690.851 | 65.323.752 | 116.014.603 |



Nelle seguenti tabelle si riporta la distribuzione per classi PD con i relativi dettagli quantitativi per il metodo IRB avanzato dei portafogli più significativi.

Tab. 3.2.1 – Esposizioni verso Imprese (PMI)

| Classi di PD | giu-14 | | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------------------------|------------------------|--|----------------------------|-------------------------------------|
| | Esposizione | Margine inutilizzato ^(a) | Equivalente creditizio | Fattore medio di conversione (ccf medio) | LGD media ponderata (LGD%) | Fattore medio di ponderazione (RW%) |
| 1ª classe | 544.632 | 298.608 | 34.998 | 11,72% | 26,75% | 15,72% |
| 2ª classe | 2.129.050 | 824.202 | 116.539 | 14,14% | 25,66% | 29,31% |
| 3ª classe | 5.431.657 | 1.073.567 | 235.730 | 21,96% | 22,78% | 43,42% |
| 4ª classe | 6.932.457 | 825.504 | 209.307 | 25,35% | 22,28% | 59,43% |
| 5ª classe | 2.079.669 | 313.069 | 81.646 | 26,08% | 22,11% | 100,72% |
| 6ª classe | 15.224.221 | 569.909 | 96.187 | 16,88% | 38,27% | - |
| Totale | 32.341.686 | 3.904.858 | 774.407 | | | |

(a) Ai fini della presentazione della tabella, per Margini Inutilizzati e relativi Equivalenti creditizi, si intendono le garanzie emesse e gli impegni ad erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Tab. 3.2.2 – Esposizioni verso Imprese (Altre imprese)

| Classi di PD | giu-14 | | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------------------------|------------------------|--|----------------------------|-------------------------------------|
| | Esposizione | Margine inutilizzato ^(a) | Equivalente creditizio | Fattore medio di conversione (ccf medio) | LGD media ponderata (LGD%) | Fattore medio di ponderazione (RW%) |
| 1ª classe | 851.293 | 3.865.388 | 398.412 | 10,31% | 33,25% | 18,14% |
| 2ª classe | 4.029.213 | 6.998.883 | 907.560 | 12,97% | 31,94% | 39,37% |
| 3ª classe | 5.374.854 | 4.342.246 | 902.688 | 20,79% | 33,04% | 64,81% |
| 4ª classe | 2.258.701 | 1.149.003 | 315.163 | 27,43% | 29,83% | 90,76% |
| 5ª classe | 853.421 | 241.988 | 60.476 | 24,99% | 35,08% | 202,38% |
| 6ª classe | 4.981.682 | 805.662 | 189.895 | 23,57% | 43,54% | - |
| Totale | 18.349.165 | 17.403.171 | 2.774.194 | | | |

(a) Ai fini della presentazione della tabella, per Margini Inutilizzati e relativi Equivalenti creditizi, si intendono le garanzie emesse e gli impegni ad erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

**Tab. 3.2.3 – Esposizioni al dettaglio garantite da immobili (PMI)**

| Classi di PD | giu-14 | | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------------------------|------------------------|--|----------------------------|-------------------------------------|
| | Esposizione | Margine inutilizzato ^(a) | Equivalente creditizio | Fattore medio di conversione (ccf medio) | LGD media ponderata (LGD%) | Fattore medio di ponderazione (RW%) |
| 1ª classe | 90.799 | 1.914 | 1.104 | 57,69% | 14,81% | 2,98% |
| 2ª classe | 656.347 | 40.141 | 22.306 | 55,57% | 15,16% | 8,68% |
| 3ª classe | 2.991.260 | 90.127 | 46.254 | 51,32% | 15,06% | 19,60% |
| 4ª classe | 3.237.303 | 192.256 | 98.855 | 51,42% | 15,43% | 42,28% |
| 5ª classe | 1.027.586 | 120.059 | 59.367 | 49,45% | 15,73% | 79,53% |
| 6ª classe | 2.367.261 | 101.672 | 45.367 | 44,62% | 19,33% | - |
| Totale | 10.370.556 | 546.168 | 273.253 | | | |

(a) Ai fini della presentazione della tabella, per Margini Inutilizzati e relativi Equivalenti creditizi, si intendono le garanzie emesse e gli impegni ad erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Tab. 3.2.4 – Esposizioni al dettaglio garantite da immobili (Persone fisiche)

| Classi di PD | giu-14 | | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------------------------|------------------------|--|----------------------------|-------------------------------------|
| | Esposizione | Margine inutilizzato ^(a) | Equivalente creditizio | Fattore medio di conversione (ccf medio) | LGD media ponderata (LGD%) | Fattore medio di ponderazione (RW%) |
| 1ª classe | 11.754.403 | 43.992 | 21.858 | 49,69% | 13,17% | 4,05% |
| 2ª classe | 9.609.197 | 23.952 | 13.501 | 56,37% | 12,40% | 7,75% |
| 3ª classe | 3.889.954 | 16.037 | 9.888 | 61,66% | 12,47% | 15,54% |
| 4ª classe | 1.419.423 | 9.608 | 4.052 | 42,17% | 12,82% | 41,10% |
| 5ª classe | 633.414 | 4.299 | 1.086 | 25,26% | 12,72% | 74,09% |
| 6ª classe | 1.159.206 | 20.190 | 2.130 | 10,55% | 15,03% | - |
| Totale | 28.465.597 | 118.077 | 52.515 | | | |

(a) Ai fini della presentazione della tabella, per Margini Inutilizzati e relativi Equivalenti creditizi, si intendono le garanzie emesse e gli impegni ad erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

**Tab. 3.2.5 – Altre esposizioni al dettaglio (PMI)**

| Classi di PD | giu-14 | | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------------------------|------------------------|--|----------------------------|-------------------------------------|
| | Esposizione | Margine inutilizzato ^(a) | Equivalente creditizio | Fattore medio di conversione (ccf medio) | LGD media ponderata (LGD%) | Fattore medio di ponderazione (RW%) |
| 1ª classe | 546.311 | 2.251.739 | 190.747 | 8,47% | 34,67% | 6,30% |
| 2ª classe | 1.642.930 | 3.199.324 | 304.081 | 9,50% | 33,89% | 16,02% |
| 3ª classe | 3.995.798 | 3.806.111 | 424.322 | 11,15% | 33,27% | 30,35% |
| 4ª classe | 5.270.444 | 2.368.567 | 171.948 | 7,26% | 32,89% | 41,03% |
| 5ª classe | 996.683 | 292.204 | 33.248 | 11,38% | 32,52% | 62,47% |
| 6ª classe | 9.197.176 | 562.584 | 50.758 | 9,02% | 56,51% | - |
| Totale | 21.649.343 | 12.480.529 | 1.175.104 | | | |

(a) Ai fini della presentazione della tabella, per Margini Inutilizzati e relativi Equivalenti creditizi, si intendono le garanzie emesse e gli impegni ad erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Tab. 3.2.6 - Altre esposizioni al dettaglio (Persone fisiche)

| Classi di PD | giu-14 | | | | | |
|---------------|------------------|-------------------------------------|------------------------|--|----------------------------|-------------------------------------|
| | Esposizione | Margine inutilizzato ^(a) | Equivalente creditizio | Fattore medio di conversione (ccf medio) | LGD media ponderata (LGD%) | Fattore medio di ponderazione (RW%) |
| 1ª classe | 285.954 | 552.892 | 4.684 | 0,85% | 22,68% | 5,55% |
| 2ª classe | 514.940 | 372.603 | 27.182 | 7,30% | 21,73% | 11,59% |
| 3ª classe | 536.709 | 338.004 | 18.426 | 5,45% | 23,56% | 23,43% |
| 4ª classe | 479.219 | 141.208 | 50.542 | 35,79% | 23,93% | 35,72% |
| 5ª classe | 118.432 | 7.055 | 331 | 4,69% | 22,75% | 53,88% |
| 6ª classe | 2.893.789 | 20.895 | 2.128 | 10,18% | 42,71% | - |
| Totale | 4.829.043 | 1.432.657 | 103.292 | | | |

(a) Ai fini della presentazione della tabella, per Margini Inutilizzati e relativi Equivalenti creditizi, si intendono le garanzie emesse e gli impegni ad erogare fondi revocabili ed irrevocabili.



Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito

Tab. 4 - Valore delle garanzie per portafoglio del garantito

| Portafoglio Regolamentare | Garanzie reali finanziarie | Garanzie personali | Totale |
|--|----------------------------|--------------------|-------------------|
| | giu-14 | giu-14 | giu-14 |
| Amministrazioni Centrali e Banche Centrali | - | - | - |
| Amministrazioni Regionali o Autorità Locali | - | - | - |
| Organismi del Settore Pubblico | 1.294 | 9.431 | 10.725 |
| Intermediari Vigilati | 35.984.661 | 1.993 | 35.986.655 |
| Esposizioni verso Imprese e altri soggetti | 1.828.136 | 74.957 | 1.903.093 |
| Esposizioni al Dettaglio | 82.054 | 28.130 | 110.183 |
| Esposizioni Garantite da Immobili | 2.277 | 2.001 | 4.278 |
| Esposizioni in stato di Default | 39.349 | 554 | 39.903 |
| Esposizioni verso O.I.C.R. | 22.716 | - | 22.716 |
| Esposizioni in Strumenti di Capitale | - | - | - |
| Altre Esposizioni | - | - | - |
| PMI | - | 293.702 | 293.702 |
| Altre imprese | - | 70.301 | 70.301 |
| Garantite da immobili - PMI | - | 531 | 531 |
| Altre esposizioni al dettaglio - PMI | - | 358.385 | 358.385 |
| Altre esposizioni al dettaglio - Persone fisiche | - | 2.617 | 2.617 |
| Totale | 37.960.488 | 842.602 | 38.803.090 |

Il valore delle garanzie riportato nelle tabelle si riferisce alla parte di Esposizioni Standard coperta da garanzie reali finanziarie e da garanzie personali e rappresenta, quindi, il complemento delle Esposizioni Standard riportate nella tabella 3.1, che evidenzia invece, la parte di esposizione residua non coperta da tali garanzie (esposizioni con attenuazione del rischio di credito). Le esposizioni considerate sono determinate secondo le regole di vigilanza prudenziale e sono rappresentate per portafoglio regolamentare del garantito.



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 7 Agosto 2014

Arturo Betunio
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

| | | |
|-------------------|---|----|
| Tab. 1 | - Fondi Propri | 10 |
| Tab. 2 | - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza..... | 15 |
| Tab. 2.1 | - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte | 17 |
| Tab. 2.2 | - Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato | 18 |
| Tab. 2.3 | - Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo..... | 18 |
| Tab. 3.1 | - Esposizioni soggette a rischio di credito e controparte: metodo standardizzato e AIRB | 20 |
| Tab. 3.2 | - Esposizioni totali metodo AIRB: distribuzione per Portafoglio regolamentare e classi di PD | 21 |
| Tab. 3.2.1 | - Esposizioni verso Imprese (PMI) | 22 |
| Tab. 3.2.2 | - Esposizioni verso Imprese (Altre imprese) | 22 |
| Tab. 3.2.3 | - Esposizioni al dettaglio garantite da immobili (PMI) | 23 |
| Tab. 3.2.4 | - Esposizioni al dettaglio garantite da immobili (Persone fisiche) | 23 |
| Tab. 3.2.5 | - Altre esposizioni al dettaglio (PMI) | 24 |
| Tab. 3.2.6 | - Altre esposizioni al dettaglio (Persone fisiche) | 24 |
| Tab. 4 | - Valore delle garanzie per portafoglio del garantito | 25 |



Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: Investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: Ufficio.Stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472